

## Casi clinici: un approccio nuovo per *Biochimica Clinica*, uno strumento utile per i professionisti di laboratorio

**Davide Giavarina<sup>1</sup>, Giampaolo Merlini<sup>2</sup>, Maria Stella Graziani<sup>3</sup>, Mauro Panteghini<sup>4</sup>**

<sup>1</sup>Laboratorio di Chimica Clinica ed Ematologia, Ospedale San Bortolo, Vicenza

<sup>2</sup>Medicina di Laboratorio - Analisi Chimico Cliniche, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Dipartimento di Medicina Molecolare, Università di Pavia

<sup>3</sup>Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

<sup>4</sup>Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche 'Luigi Sacco', Università degli Studi, Milano

I "casi clinici" sono una forma di pubblicazione ampiamente presente nella letteratura scientifica, che mantiene validità in molti ambiti professionali e culturali. Essi possono rappresentare il primo segnale di una nuova situazione clinico-patologica o di una nuova applicazione tecnologica (1). Talora sono proposti per segnalare un evento non atteso, un problema o un'eccezione (2). Numerose riviste hanno intrapreso la pubblicazione di casi clinici per l'insegnamento e la formazione dei professionisti, modificando anche il classico nome di "case reports" in "case studies" (3, 4). Infine, i casi clinici sono anche uno strumento di discussione tra i professionisti, non solo nelle riviste scientifiche, ma anche nelle "mailing list" professionali (5).

I "casi clinici" sono una delle forme in cui si può sottoporre un contributo scientifico a *Biochimica Clinica* (BC). La rilevanza degli argomenti proposti negli ultimi anni e il numero rilevante di contributi arrivati, anche in risposta a forme di promozione legate al Congresso Nazionale SIBioC (i cosiddetti "Casi clinici indimenticabili"), ha sollevato l'esigenza di una revisione del processo editoriale per questo tipo di pubblicazioni. Dopo un'ampia discussione all'interno del Comitato Editoriale della rivista, si è pensato di proporre una nuova modalità, completamente "on-line", che avrà un iter di revisione semplificato, una rapida pubblicazione e, aspetto più innovativo, sarà agganciata alla piattaforma di Biomedica Provider per la formazione a distanza (FAD) di SIBioC, al fine di consentire l'acquisizione di crediti formativi attraverso la lettura dei lavori stessi. Si possono leggere i dettagli nelle nuove "Norme per gli Autori" presentate in questo numero della rivista.

Ci sentiamo qui di riportare alcuni suggerimenti per una più facile stesura di un contributo relativo a un caso clinico in Medicina di Laboratorio da sottoporre a BC.

### CHI

Ogni professionista di laboratorio può proporre un caso clinico. Ciò può essere un utile strumento per chi ha obiettivi di formazione, come i Gruppi di Studio SIBioC, al fine di diffondere e consolidare l'adesione a raccomandazioni e procedure di buona pratica, oppure per i docenti delle scuole di formazione, trasferendo e ottimizzando i loro prodotti formativi in esempi concreti. Ma un caso clinico può anche essere preparato da chi voglia criticare o discutere una pratica di laboratorio, poggiandosi a un esempio concreto e fornendo spunti di argomentazione. Infine, il caso clinico può rappresentare una "palestra" per iniziare a pubblicare lavori scientifici, passando attraverso il processo di revisione tra pari.

### COSA

I casi clinici dovrebbero essere orientati verso la "risoluzione di un problema". Il "problema" dovrebbe ricadere preferenzialmente nelle seguenti categorie (ma se ne possono aggiungere altre):

- la manifestazione biochimica inusuale o nuova di una malattia;
- la presentazione clinica inusuale o nuova o particolarmente complessa, che è stata risolta dagli accertamenti di Medicina di Laboratorio;
- un aspetto biochimico utile a migliorare la comprensione della fisiopatologia della malattia.

### COME

Innanzitutto necessita definire un titolo che descriva chiaramente il caso, anche al fine di una facile ricerca tramite i "database" elettronici e una facile comprensione da parte del lettore. La struttura della presentazione

Corrispondenza a: Davide Giavarina, Laboratorio di Chimica Clinica ed Ematologia, Ospedale San Bortolo, Viale Mons. Rodolfi 37, 36100 Vicenza. Tel. 0444753648, Fax 0444752501, E-mail [davide.giavarina@ulssvicenza.it](mailto:davide.giavarina@ulssvicenza.it)

Ricevuto: 12.11.2014

Revisionato: 13.11.2014

Accettato: 13.11.2014

dovrebbe poi includere: a) la descrizione dettagliata del caso, con una chiara definizione del quesito clinico affrontato (diagnostico/prognostico/di monitoraggio); b) il percorso logico seguito per giungere alle conclusioni, con specifici riferimenti alla rilevanza clinica dei dati di laboratorio. La discussione del caso è particolarmente importante, perché molto spesso è ciò che i lettori si attendono: cosa si può concludere in base al lavoro presentato e quale indicazione si può ricavare per la pratica quotidiana. Essa deve includere:

- una rassegna molto succinta della patologia o dell'aspetto di laboratorio in questione,
- la descrizione degli aspetti di peculiarità del caso, vale a dire perché l'autore ritiene che il caso sia importante e da pubblicare,
- un riferimento esplicito al ruolo svolto dagli esami di laboratorio,
- i riferimenti bibliografici strettamente indispensabili.

Nell'ottica di quanto sopra anticipato, sarà necessario allegare almeno tre domande per la verifica di apprendimento da parte dei lettori ai fini dell'assegnazione dei crediti formativi e l'indicazione di almeno un articolo liberamente consultabile ("open access" o su rivista accessibile ai soci SIBioC), che funga da rassegna aggiornata sull'argomento trattato.

## DOVE

BC cambia da oggi l'iter redazionale e il supporto fisico preferenziale del lavoro. I casi clinici avranno una pubblicazione preferenzialmente "on-line". Manterranno tuttavia la stessa impaginazione degli altri articoli di BC e saranno scaricabili e stampabili come sempre dai soci SIBioC in regola con la quota associativa. Saranno comunque associati a un numero di BC, il primo in uscita, al fine di ottenere una referenza bibliografica standardizzata. Come detto, ed è l'aspetto che senz'altro riteniamo più importante, saranno anche integrati con la piattaforma FAD SIBioC, attraverso la quale il lettore potrà acquisire crediti formativi semplicemente rispondendo a quesiti che trovano le risposte nel caso clinico presentato.

## QUANDO

Non avendo limiti editoriali, che finora consentivano mediamente la pubblicazione di un solo caso per fascicolo, l'obiettivo della redazione sarà d'ora in poi quello di pubblicarli il più rapidamente possibile, compatibilmente con l'iter di revisione. Rimarrà, comunque, anche l'opzione di pubblicazione all'interno del fascicolo cartaceo, soprattutto per quegli argomenti che fossero giudicati di importanza particolare riguardo al loro impatto clinico.

Tutte le scienze trovano le loro origini nell'osservazione e il tempo dedicato a osservare i casi insoliti, a sviluppare spiegazioni per ciò che si è trovato e a seguire il progredire degli eventi per determinare se le ipotesi formulate possano essere valide è tempo utile per se stessi e per gli altri (6). I risultati raccolti in casi clinici possono porre le basi per future ricerche, tendenti a fornire nuove conoscenze e nuove procedure, oppure, più semplicemente, contribuire a suscitare un dibattito sullo specifico argomento (7).

## CONFLITTO DI INTERESSI

Nessuno.

## BIBLIOGRAFIA

1. Wiwanitkit V. The usefulness of case reports in managing emerging infectious disease. *J Med Case Reports* 2011;5:194.
2. Decreto Ministeriale 7 agosto 1997: Nuovo modello di segnalazione di reazione avversa a farmaci e vaccini.
3. [http://www.aacc.org/publications/clin\\_chem/casestudies/2014/Pages/default.aspx#](http://www.aacc.org/publications/clin_chem/casestudies/2014/Pages/default.aspx#)
4. <http://casereports.bmj.com/>
5. Giavarina D. Casi clinici e medicina di laboratorio basata sulle prove. *Biochim Clin* 2012;36:121-5.
6. Brodell RT. Do more than discuss that unusual case: Write it up. *Postgrad Med* 2000;108:19-20,23.
7. Sorinola O, Olufowobio O, Coomarasamy A, et al. Instructions to authors for case reporting are limited: A review of a core journal list. *BMC Med Educ* 2004;4:4.